



FAMIGLIA E POLITICA

Cattolici contro laici

Il Pdl si spacca sui gay, Roccella sfida Bondi

Sul tema dei diritti civili interviene la teocon azzurra: «Il coordinatore è in minoranza nel partito»

CATERINA MANIACI
ROMA

■ ■ ■ Nel Pdl il delicato tema dei diritti civili, e nel merito delle nozze gay, continua a tenere banco. Anzi diventa oggetto di una polemica dai toni anche duri. Sono Sandro Bondi ed Eugenia Roccella a fronteggiarsi direttamente, rappresentando le due posizioni diverse nel partito sulla questione, mentre nei giorni scorsi il confronto era stato indiretto. «Bondi? Sul matrimonio gay ha una posizione minoritaria nel partito, però Bondi è lo stesso che mi ha chiesto quando ero ancora portavoce del Family Day di candidarmi con il Pdl. Ha avuto una metamorfosi, ma sono posizioni subalterne alla sinistra». Roccella interviene così alla trasmissione *La Zanzara* su Radio 24. «Non credo a un'Italia omofoba», si dichiara convinta la Roccella, visto che «ormai l'omofobia è riservata a piccole sacche residuali. È una battaglia culturale vinta, non c'è più un atteggiamento negativo nei confronti dei gay come venti o trent'anni fa. Anzi, sul Papa si può dire qualsiasi cosa, sui gay invece bisogna stare molto attenti».

La risposta del coordinatore del Pdl non si fa attendere. «L'onorevole Eugenia Roccella, la cui presunzione le fa stabilire chi è in minoranza, non ha ancora capito, nella foga delle sue battaglie radicali, che nel Pdl non vi saranno maggioranze e minoranze su questioni in merito alle quali ad ogni parlamentare e a ciascun militante è riconosciuta una piena e intangibile libertà di coscienza».

Intanto Galan va avanti con la sua proposta di legge sulle unioni gay e fa un passo in più, firmando con i radicali un'altra proposta di legge di iniziativa popolare su eutanasia e testamento biologico. «Sono già tante le adesioni al mio disegno di legge sulle unioni gay e credo che qualcuno avrà anche il coraggio di firmarlo. Come Sandro Bondi, Gabriella Giammanco, o anche altri, ci provo anche con Silvio Berlusconi, perché da parte sua non ho mai sentito una parola contraria contro la parificazione dei diritti», spiega Galan, rimarcando che in questo testo «si parla di coppie omo-affettive, non ho voluto introdurre la parola matrimonio perché si investono certe ritualità e sacra-

IL MINISTRO DELL'INTEGRAZIONE KYENGE



Poligamia? Non la rinnego

«Sono nata in una famiglia poligama e non si rinnego mai le proprie origini, ma non vuol dire condividere quell'idea». Così il ministro per l'Integrazione, Cécile Kyenge, risponde a distanza all'esponente della Lega Nord, Mario Borghezio, che l'aveva accusata di sostenere la poligamia. Intervistato a *«La zanzara»* sulle recenti polemiche che hanno investito il neo ministro, l'attore Paolo Villaggio ha dichiarato: «La Kyenge io la chiamo negra. Altrimenti come vuoi chiamarli? Non è oltraggioso, è la solita ipocrisia». Nel corso della trasmissione il comico ha anche definito la ministra «superflua» [Foto Ansa]

LA VICENDA

BONDI

«A differenza dell'onorevole Roccella e di tanti miei amici non capisco perché i cattolici debbano fare delle battaglie contro chi invoca il riconoscimento delle unioni fra omosessuali, al di là delle diverse e legittime posizioni sul matrimonio», questo quanto affermato da Sandro Bondi, coordinatore del Pdl, sabato scorso; con lui anche Giancarlo Galan e Laura Ravetto

CICCHITTO

In un'intervista rilasciata ieri su queste colonne Fabrizio Cicchitto, già capogruppo alla Camera del Pdl, ha espresso un'opinione favorevole sulle unioni tra gay: «Giusto regolare per legge le unioni fra omosessuali, ma niente nozze per i gay». Il politico romano ha paventato la possibilità di aprire un dialogo con il Pd sulla questione

lità che possono ferire qualcuno. Mi interessano i diritti e lì ci sono tutti. Tranne un tema deliberatamente lasciato fuori - quello delle adozioni - alle quali, non mi vergogno a dirlo, sono favorevole. Ma non l'ho messo nel testo perché il capitolo della adozione in Italia va preso e rifatto».

Un'iniziativa concreta, dunque, mentre il dibattito non si ferma tra gli esponenti del Pdl e, come si vede, diventa anche pressante. Il primo a rompere le righe era stato proprio Bondi, che aveva commentato la lettera del diciassettenne gay pubblicata su *La Repubblica*, allontanando il problema del voto cattolico dalla discussione sui diritti civili dei gay e affermando che «i matrimoni civili non sarebbero uno scandalo». Lo stesso segretario Angelino Alfano, durante la trasmissione *Che tempo che fa*, ha affermato: «Se c'è da irrobustire le tutele per le coppie dello stesso sesso siamo pronti a entrare nel merito, ma non si tocchi la famiglia».

Anche Daniela Santanché, che nel 2011 aveva definito «una baracconata» il matrimonio lesbico dell'allora onorevole Anna Paola Concia (Pd) arrivando a sostenere che la maggioranza della comunità omosessuale vuole ottenere soltanto «diritti individuali» e non le nozze, ora cambia tono: «Sono pronta al confronto e pronta a cambiare idea. Soltanto i paracarri rimangono della stessa opinione. Se i gay si sono imborghesiti e vogliono sposarsi non sta a me giudicarli». Però fa una distinzione: «Un conto è il sacramento del matrimonio, un altro sono i diritti civili delle singole persone». In conclusione, bisogna considerare che «il Pdl rappresenta molti interessi differenti e molte anime con idee opposte, è giusto che provi a rappresentare anche questa parte della società». Ma c'è un punto su cui la Santanché non intende cedere: «L'adozione dei bambini da parte delle coppie gay non è qualcosa su cui discutere, e lo dico per tutelare i bambini».

L'angolo della giustizia

Il matrimonio omosex è anticostituzionale

BRUNO FERRARO*

■ ■ ■ Nell'articolo del 16 maggio ho dimostrato che il cosiddetto matrimonio omosex è fuori della Carta Costituzionale. È un'opinione pienamente condivisa dal Senatore Giovanardi e contrastata dalla Presidente della Camera Boldrin. I due personaggi si sono pronunciati a margine della Giornata internazionale contro l'omofobia e la Presidente si è appellata al Trattato Ue e alla Commissione Europea, secondo cui «i diritti di lesbiche, gay, bisessuali e transessuali formano parte integrale dei criteri per l'accesso all'Unione».

Resto fermo nella mia convinzione e sostengo che, almeno sino ad eventuale sopravvenuta modifica della nostra Costituzione, nessuno può imporgli di violarla e nessuno può dimostrare che il matrimonio omosex si armonizza con il principio dell'art. 29 che contempla il riconoscimento della famiglia come «società naturale fondata sul matrimonio».

Nel citato articolo mi ero riservato di prendere posizione sul tema dei diritti civili degli omosessuali e transessuali e lo faccio ora, sulla base dell'art. 3 della Costituzione e del principio di uguaglianza in esso sancito. Dico subito che nessuna discriminazione può ritenersi consentita in via di principio. Tuttavia, scendendo sul terreno delle norme positive, non riesco ad intravedere lacune suscettibili di essere colmate con norme di nuova emanazione. Non esiste un problema successorio, in quanto utilizzando il testamento è possibile trasmettere al compagno, in assenza di eredi aventi diritto, anche l'intero patrimonio. Nulla vieta, peraltro, la stipula di una polizza assicurativa o di una pensione integrativa a vantaggio del partner.

È un falso problema il subentro nel contratto di locazione della casa di comune residenza, in quanto tale contratto può essere stipulato congiuntamente dai due partner: in ogni caso la Corte Costituzionale (sentenza n. 404/1988) ha riconosciuto al convivente il diritto di successione nel contratto di locazione dopo la morte del titolare.

È un falso problema il diritto di visitare in carcere o in ospedale il partner in quanto tale possibilità è oggi concessa ai conviventi da norme dell'ordinamento penitenziario.

Ed ancora, la giurisprudenza ha riconosciuto al convivente omosessuale la risarcibilità per fatto illecito del terzo in danno del partner (esempio, un incidente stradale).

Quanto ai contratti di convivenza, la loro stipula tra conviventi omosessuali è da tempo ammessa dalla giurisprudenza.

Se quanto precede è irrefutabile; se il legislatore non ha il diritto di introdurre un istituto (il matrimonio) che si fonda su una legge di natura antica quanto l'uomo; se la questione dei diritti civili va tenuta nettamente distinta da quella concernente la famiglia; se i concetti di paternità e maternità sono radicati nella natura umana e non possono essere sostituiti con un generico concetto di «genitorialità»; se tutta la storia umana è centrata sull'attrazione dell'uomo verso la donna e viceversa; se la stessa parola «matrimonio» deriva da *matris* (madre) e *munus* (compito della madre di contribuire alla perpetuazione della specie); ci pensi un bel po' chi sostiene che una coppia omosessuale ha diritto di vivere la propria unione ottenendone il riconoscimento giuridico. Il matrimonio omosex è un falso problema. Non c'è bisogno di scardinare la famiglia per dare ad omosex e transex i diritti di cui sono già oggi titolari.

*Presidente Aggiunto Onorario
Corte di Cassazione

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
P.le Aldo Moro n. 5, 00185 Roma
tel. 06/49910912, fax 06/49910139
Avviso di gara CIG 5091258E9F
Questa Università indice gara, mediante procedura aperta, con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento del servizio di copertura assicurativa incendio e furto (lotto unico). Durata servizio: anni 3. Importo complessivo appalto: € 600.000,00 con oneri per la sicurezza pari a zero. Termine ricezione offerte: 25.06.13 h. 12. Apertura offerte 27.06.13 h. 10. Bando trasmesso all'U.P.U.U.E. il 16.05.13, e pubblicato su G.U.R.I. n. 58 del 20.05.13. Documentazione integrale, su www.unroma1.it/ateneo/bandi-gara.
Direttore dell'Area Patrimonio e servizi economici
Dott. Andrea Bonomolo

AZIENDA SPECIALE CONSORTILE Agropoli Cilento Servizi
Bando di gara - CIG: 5127917AF7
1. Azienda Speciale Consortile Agropoli Cilento Servizi - Piazza della Repubblica, 3 - 84043 Agropoli (Salerno). Contatti: dott. Giuseppe Capozzolo - tel. 0974/825771 - 0974/827401 - e fax. 0974/827457. Ulteriori informazioni e documentazione: www.co.mnue.agropoli.sa.it - Bandi e consorsi
2. DESCRIZIONE: Procedura aperta Affidamento servizio somministrazione lavoro a tempo determinato - Figure professionali diverse - applicazione del CCNL Multiservizio - CPV 79620000. Valore complessivo massimo stimato euro 776.146,68 + IVA. Durata: fino al 31/07/2016 3. Procedura Aperta Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa Termine ricevimento offerte: ore 12,00 del 16/07/2013 Apertura offerte: ore 10,00 del 18/07/2013 4. Responsabile unico del procedimento è il dott. Giuseppe Capozzolo - Data invio G.U.C.E.: 24/05/2013 Agropoli 16/05/2013
Il direttore generale
dott. Giuseppe Capozzolo
Il presidente
avv. Modestino Rosiello

La sottoscrizione di «Libero»

La solidarietà per Giangrande supera i 312mila euro

Continuano ad arrivare in redazione le donazioni per il carabiniere Giuseppe Giangrande, rimasto gravemente ferito lo scorso 28 aprile per mano di Luigi Preiti, mentre prestava servizio a Palazzo Chigi. Ora il brigadiere è ricoverato nel centro di rieducazione di Imola.

Angelo Magrini, Memi Lazzoni 20;
Luca Bonomini 150;
Giorgio Ricci, Roberta Nanni 20;
Pietro Grosso, Francesca Talenti 50;
Fabio Franchi 20;
Fabio Gasperini 25;
Alessandro Canevari 30;
Andreina Briglia, Ezio Cervetti 50;
Olimpiu Petrescu Dorin 50;
Luisa Fornaro, Jacky Maubert 50;
Giovanni Mercandino 50;
Ivan Giuglioli, Gioia Brandimarte

100;
Arianna De Lalla 100;
Daniela Pierini 250;
Dr. Fabio Cardinali 10;
Elisa Cortesi 50;
Paola Gramantieri 50;
Paolo Ferrero, Monica Rosso 50;
Daniele Cristante 100;
Valeria Mondini, Armandi Avogli Matteucci 100;
Giorgio Morandini, Aurora Boldrer 200;
Adriana Consonno 300;
Eugenio Cesarini, Anna Maria Bocci 50;
Emilia Porserpio 100;
Luciano Pietro Tondù 100;
Ubaldo Ubaldini, Anna Navarrini 200;
Gianmario Negri 500.
TOTALE: 312.371,85 EURO

Estremi bancari

Ecco come contribuire

Come annunciato, «Libero» ha iniziato una sottoscrizione chiedendo ai suoi lettori di aiutare il brigadiere Giuseppe Giangrande e la sua famiglia. Per le vostre donazioni indirizzate il bonifico a:

Editoriale Libero srl
Causale: Libero pro brigadiere ferito
IBAN: IT39 A 03069
09451 10000000890